

Incontriamoci ...

➤ ... a livello diocesano

Sabato 3 Marzo – dalle 9:00 alle 13:00
presso la Parrocchia S. Alfonso in Cava de' Tirreni
“Essere, annunciare e pregare in una Chiesa solidale”
CONVEGNO UNITARIO DIOCESANO

- per i/le catechisti/e
- per responsabili parrocchiali della liturgia, per i ministri straordinari dell'Eucaristia, per i Lettori, Ministranti adulti, ecc.
- per i gruppi parrocchiali CARITAS
- ... per tutti

Mercoledì 4 Aprile – ore 18:00 – Cattedrale di Amalfi

S. MESSA CRISMALE

- > presieduta dall'Arcivescovo
- > concelebrata da tutti i Presbiteri dell'Arcidiocesi
- > partecipata da tutti gli Operatori Pastorali delle 76 Parrocchie dell'Arcidiocesi

➤ ... a livello parrocchiale

ARCIDIOCESI AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



Lettera alle famiglie



20

Febbraio - Marzo 2012

«Sostenersi»

Cara famiglia,

questa lettera periodica, che ti faccio pervenire attraverso i messaggeri parrocchiali, mi offre, ancora una volta, la possibilità di potermi affettuosamente relazionare con te e offrirti qualche spunto di riflessione nella consapevolezza e nella condivisione della tua alta missione all'interno sia della Chiesa che della società in genere.

Penso all'amicizia, un alto valore umano che viene paragonato ad un bene inestimabile, tanto che qualcuno ha coniato il detto: *“chi trova un amico, trova un tesoro!”*. La parola *“amicizia”* deriva da *“amore”* ed esprime un intreccio profondo di amore, di solidarietà, di condivisione tra due o più persone, che si sentono legate da essa in maniera vincolante. L'amore mostrato spinge l'altro al contraccambio, ad essere sensibile a ciò che si riceve e a saper ricambiare con alti sentimenti di affetto.

Plauto, un antico autore latino (250-184 a.C.), annota che *“nessuno ti dimostra più amicizia di un amico nel bisogno”*: il vero amico è colui che riesce a starti accanto

nel momento della prova e che non si scandalizza delle tue necessità o delle tue fragilità. Quante amicizie nate ed improntate nell'interesse o nel tornaconto personale sono destinate a fallire, lasciando delusione in chi, veramente sensibile al valore, viene *usato* e *sfruttato*.

Il valore dell'amicizia si apprende al tuo interno, cara famiglia, tra i tuoi membri, dove l'unico interesse vigente è quello del bene di ciascuno, nel sostenersi reciprocamente *"nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia"*, cioè sempre! Penso, in particolare, a Voi genitori, per le tante rinunzie a cui vi adattate, pur di sostenere i figli nei loro studi, nei loro percorsi formativi di crescita umana e culturale, pur di vederli felici e realizzati. E penso a voi figli che alimentate amore crescente come fratelli e sorelle, sempre pronti ad aiutarvi l'un l'altro in qualsiasi occasione.

Cara famiglia, ti accorgi che l'amicizia non è improvvisazione o fugace atteggiamento dovuto a fatti contingenti: essa trova la sua carica esemplare e dinamica al tuo interno, per proiettarsi, poi, al tuo esterno, nella società, nell'ambito di vita che ciascuno dei tuoi componenti si trova a frequentare.

Tu sei e resterai un *sodalizio* di amore, un *arsenale* di amicizia vera, incentrata nella gratuità e nell'accoglienza e da cui la società ha da attingere per sostanziare il suo vissuto quotidiano!

Ti benedico con gratitudine ed affetto pastorale.

+ Orazio Soricelli - arcivescovo

"La mia amicizia è il mio slancio nel donarti amore".
William Shakespeare (1564 – 1616)

Famiglia ... soggetto di carità

Animata e sostenuta dal comandamento nuovo dell'amore, la famiglia cristiana vive l'accoglienza, il rispetto, il servizio verso ogni uomo, considerato sempre nella sua dignità di persona e di figlio di Dio.

Cìò deve avvenire, anzitutto, all'interno e a favore della coppia e della famiglia, mediante il quotidiano impegno a promuovere un'autentica comunità di persone, fondata e alimentata dall'interiore comunione di amore. Cìò deve poi svilupparsi entro la più vasta cerchia della comunità ecclesiale, entro cui la famiglia cristiana è inserita: grazie alla carità della famiglia, la Chiesa può e deve assumere una dimensione più domestica, cioè più familiare, adottando uno stile più umano e fraterno di rapporti.

La carità va oltre i propri fratelli di fede, perché «ogni uomo è mio fratello»; in ciascuno, soprattutto se povero, debole, sofferente e ingiustamente trattato, la carità sa scoprire il volto di Cristo e un fratello da amare e da servire.

Perché il servizio dell'uomo sia vissuto dalla famiglia secondo lo stile evangelico, occorrerà attuare con premura quanto scrive il Concilio Vaticano II: «Affinché tale esercizio di carità possa essere al di sopra di ogni sospetto e manifestarsi tale, si consideri nel prossimo l'immagine di Dio secondo cui è stato creato, e Cristo Signore al quale veramente è donato quanto si dà al bisognoso» (AA 8). [[Familiaris Consortio, 64](#)]

da "Stile evangelico della vita in famiglia" – 1.a catechesi preparatoria per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie (Milano, 30 Maggio – 3 Giugno 2012)

“Occorre guardare la famiglia non solo come soggetto di bisogni, ma anche come risorsa per la Chiesa e per la società, soggetto di evangelizzazione e di umanizzazione. Occorre liberare e valorizzare le sue grandi energie di bene”

Cardinale Ennio Antonelli, Domus Pacis – Assisi, 11 Ottobre 2011